

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 57 (1988)
Heft: 2

Artikel: Massimo Lardi nuovo redattore dei "Quaderni Grigionitaliani"
Autor: Crameri, Guido
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-44518>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

QUADERNI GRIGIONITALIANI Anno 57° N. 2 Aprile 1988

Rivista culturale trimestrale pubblicata dalla Pro Grigioni Italiano

GUIDO CRAMERI



Massimo Lardi nuovo redattore dei «Quaderni Grigionitaliani»

L'improvvisa, dolorosa scomparsa del prof. dott. Rinaldo Boldini, avvenuta il 20 settembre 1987 a Kusadasi/Efeso in Turchia in occasione di un viaggio di studio sulle orme di San Paolo, ha privato bru-

scamente i «Quaderni» del loro capace e oculato redattore. Gli organi direttivi della PGI si sono così trovati da un momento all'altro di fronte all'interrogativo di come garantire la continuità della rivista. Per

vera fortuna il vicepresidente prof. Massimo Lardi si è dichiarato disposto e curare interimisticamente la redazione dei «Quaderni», fintanto cioè che sarebbe stato possibile trovare un redattore disposto ad assumersi la responsabilità della pubblicazione. Il CD della PGI, nella sua seduta del 27 gennaio u. s., dava incarico all'ufficio di mettere a concorso il posto di redattore in modo che per la seduta del Comitato Centrale del 12 marzo 1988 si potesse possibilmente procedere alla nomina dello stesso. Il vicepresidente poneva la sua candidatura, che era destinata a rimanere l'unica. Durante la seduta del CC (gremio di nomina a norma degli statuti) di sabato 12 marzo, dopo lunga, pacata e oggettiva discussione emergeva chiara la volontà di continuare sulla via tracciata e di nominare un redattore unico, responsabile della conduzione dei «Quaderni». All'unanimità e per acclamazione l'incarico veniva conferito al prof. Lardi.

Il dott. Massimo Lardi è nato a Le Prese in quel di Poschiavo il 6 settembre 1936. Qui e all'Annunziata frequentò le scuole dell'obbligo per poi portarsi a Altdorf, dove nel 1957 conseguì la maturità tipo A. Seguirono poi gli studi di maestro di scuola secondaria a Zurigo che coronò con il diploma nel 1960. Nel 1971 si licenziò in lettere pure a Zurigo e nel 1977 si laureò col predicato «magna cum laude».

Nel periodo che va dal 1959-'69 insegnò alla scuola secondaria cattolica di Poschiavo e nel '69 fu nominato professore di letteratura italiana e di storia dell'arte alla magistrale di Coira, cattedra che occupa tutt'ora. Dal 1976 - 1984 ricoprì la carica di vicedirettore della Magistrale. E' vicepresidente della PGI dal 1975.

Anche nel campo della pubblicistica è ben noto. Difatti nei «Quaderni» pubblicò fra

altro, la sua tesi di laurea dal titolo «Opposizioni e scontri nell'opera di Beppe Fenoglio», e i drammi «Ricordati Zarera» e «Il mondo è fatto a scale». E' inoltre corrispondente e collaboratore stimato delle pubblicazioni della PGI, dei giornali delle valli e ticinesi e della radio della Svizzera italiana.

Il prof. Lardi, persona colta e dal tratto gentile, ha tutte le carte in regola per essere il degno successore del fondatore dei «Quaderni» prof. A. M. Zandralli e del prof. R. Boldini. I «Quaderni» vogliono essere, come scriveva il compianto prof. R. Boldini nel n. 1 della 29.^o annata dei «Quaderni» (ottobre 1959) al momento di assumere la redazione:

— *Voce viva delle nostre valli e della nostra gente*

— *Voce della nostra storia e del nostro sforzo culturale,*

ma anche

— *Voce dei nostri problemi, delle nostre difficoltà e delle nostre realizzazioni in campo politico, economico e sociale.*

Il redattore incaricato sarà aperto ad ogni consiglio e iniziativa che permetta alla rivista di evolversi verso nuove frontiere. Gli organi direttivi della PGI ringraziano di cuore il prof. Lardi della sua disponibilità ad assumersi la non facile mansione di redattore dei «Quaderni» e invitano tutti i potenziali collaboratori a mettersi in relazione con lui quando avranno qualcosa di valido da pubblicare.

A lui l'augurio di tante soddisfazioni per l'avvenire.

Il presidente centrale della PGI

Agli stimati lettori e collaboratori della nostra rivista.

Nel 1958, proprio con il numero di aprile della sua ventottesima annata, il compianto dott. Rinaldo Boldini si assumeva la redazione dei «Quaderni Grigionitaliani», che condusse con amore e perizia per ventinove anni e mezzo, superando di un anno in durata il predecessore e fondatore dott. Arnoldo M. Zandralli. In quell'occasione scriveva che «aurebbe mantenuto la pubblicazione viva della vita dei suoi tempi», e riteneva «inutile esporre un programma perché il programma è e resterà quello di sempre: servire la causa grigionitaliana valorizzando la nostra cultura...».

E' in questo spirito che (nella loro seduta del 12 marzo 1988, dopo lunga e ponderata discussione), gli organi competenti della Pro Grigioni Italiano, hanno deciso di garantire la continuità della rivista no-

minando ancora una volta un unico redattore responsabile. E in questo spirito ho accettato il compito e mi impegnerò a continuare, cercando tuttavia di conciliare le esigenze di conservazione con quelle di un indispensabile rinnovamento.

Mi è bastato curare due numeri dei «Quaderni» per farmi un'idea della mole di lavoro svolto dai miei predecessori, per cui mi accingo al nuovo lavoro con un pensiero di profonda riconoscenza e ammirazione nei loro confronti e con il proponimento di fare il possibile per rendermi degno di loro.

Ringrazio il Comitato Centrale che mi ha onorato della sua fiducia, i collaboratori provetti e nuovi, giovani e vecchi, e non meno i lettori e tutti coloro che, in un tempo di rapidi cambiamenti come il nostro, contribuiranno al miglioramento della rivista con utili consigli e con una critica franca e costruttiva.

Massimo Lardi